



GRUPPO CONSILIARE LISTA CIVICA ANSELMO SINDACO

Ferrara, 3 Febbraio 2026

Al Sig. Sindaco

Al Presidente Consiglio Comunale

Oggetto: Ordine del giorno per una legge regionale di “riabilitazione storica” e restituzione dell’onore ai militari fucilati ingiustamente durante la Prima guerra mondiale

Il Consiglio comunale di Ferrara

Premesso che

- la ricerca storica sulla giustizia e disciplina militare nella Grande Guerra ha documentato un ricorso eccezionale alla repressione: migliaia di condanne capitali, con centinaia di esecuzioni e un numero significativo di uccisioni senza processo; un fenomeno che ha inciso profondamente sulla possibilità di costruire una memoria pubblica condivisa e non retorica del conflitto.
- nel volume *Sulla linea del fronte* (Edizioni Menabò, 2025) viene ricostruito, anche attraverso vicende emblematiche come Cercivento, il lungo e accidentato percorso parlamentare e civile volto a ottenere un riconoscimento pubblico di giustizia e umanità per i “fucilati per l’esempio”, sottolineando la necessità di superare il concetto tecnico di “riabilitazione” (pensato per i viventi) e di fondare invece il riconoscimento sulla restituzione dell’onore e sui principi costituzionali.
- lo stesso volume richiama le autorevoli parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sul dovere civile di misurarsi con questa memoria e con le responsabilità pubbliche connesse a esecuzioni e giustizia di guerra: «La memoria dei mille e più italiani uccisi dai plotoni di esecuzione interpella la nostra coscienza di uomini liberi e il nostro senso di umanità».
- l’Italia ha conosciuto un percorso graduale di abolizione della pena capitale: il codice Zanardelli (emanato nel 1889, in vigore dal 1° gennaio 1890) abolì la pena di morte nell’ordinamento penale comune; essa fu poi reintrodotta dal regime fascista con la legge 25 novembre 1926, n. 2008 e recepita nel codice penale del 1930; dopo la caduta del fascismo, la pena di morte fu soppressa per i delitti previsti dal codice penale con il D.Lgs.Lgt. 10 agosto 1944, n. 224; la Costituzione repubblicana ha infine sancito il divieto (“Non è ammessa la pena di morte”), divieto originariamente accompagnato dall’eccezione “se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra”, definitivamente eliminata con la legge costituzionale 2 ottobre

2007, n. 1; sul versante militare, la pena di morte era già stata abolita nel codice penale militare di guerra con la legge 13 ottobre 1994, n. 589.

Considerato che

- la **Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia** ha adottato la **L.R. 28 maggio 2021, n. 7**, che dispone la restituzione dell'onore ai soldati nati o caduti nel territorio regionale condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra, promuovendo iniziative di memoria e ricerca, istituendo una **Giornata regionale** (1° luglio), un **Albo dei caduti per l'esempio** e una **Consulta** con compiti di acquisizione documentale (anche mediante protocolli con il Ministero della difesa) e divulgazione dei lavori.
- la **Regione Veneto** ha adottato la **L.R. 30 settembre 2025, n. 24**, con finalità analoghe: sostegno alla ricerca storica e alla commemorazione e restituzione dell'onore, definendo “fucilazioni” anche come esecuzioni sommarie e decimazioni, prevedendo protocolli con il Ministero della difesa, istituendo **Giornata regionale, Albo e Consulta**.
- la presenza di discipline regionali diverse, pur preziose, rende evidente l'esigenza di un **quadro nazionale uniforme**, capace di assicurare pari dignità al riconoscimento, accesso sistematico agli archivi, criteri trasparenti, e un atto pubblico della Repubblica coerente con i principi costituzionali richiamati nel dibattito civile e storiografico.
- risulta inoltre che l'esperienza del Friuli-Venezia Giulia non è rimasta meramente simbolica, ma ha prodotto atti concreti di “riabilitazione storica” e di ricostruzione pubblica della memoria.
- che dagli archivi militari risulta che almeno un concittadino della nostra provincia sia stato giustiziato per “diserzione in presenza del nemico”.

Ritenuto che

- la Regione Emilia-Romagna dovrebbe prendere esempio da Friuli-Venezia Giulia e Veneto e approvare una legge nel solco di queste esperienze regionali
- una eventuale nuova proposta di legge nazionale dovrebbe ispirarsi alle migliori pratiche già adottate (FVG e Veneto), prevedendo: la **restituzione dell'onore** e la promozione della ricerca con un **organismo nazionale** con accesso e raccordo con archivi militari e civili; un **Albo nazionale** e procedure trasparenti di inserimento; una **Giornata nazionale** di commemorazione; iniziative educative e culturali, con coinvolgimento di enti locali, scuole, istituti storici.

INVITA il Consiglio Regionale

Ad approvare una legge regionale per la “riabilitazione storica” e la **restituzione dell'onore** ai militari emiliano-romagnoli fucilati ingiustamente durante la Prima guerra mondiale, sul modello delle leggi regionali del Friuli-Venezia Giulia (L.R. 7/2021) e del Veneto (L.R. 24/2025).

Impegna il Sindaco e la Giunta

1. **a farsi promotori presso ANCI** (nazionale e regionale) della richiesta di una **legge nazionale** per la “riabilitazione storica” e la **restituzione dell'onore** ai militari

fucilati ingiustamente durante la Prima guerra mondiale, sul modello delle leggi regionali del Friuli-Venezia Giulia (L.R. 7/2021) e del Veneto (L.R. 24/2025).

2. a trasmettere il presente Ordine del giorno a:

- Presidente del Consiglio dei ministri;
- Ministro della Difesa;
- Ministro della Cultura;
- Presidente della Camera dei deputati e Presidente del Senato;
- Presidente della Regione Emilia-Romagna;
- Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

3. a sollecitare i parlamentari eletti nel territorio a presentare o sostenere un disegno di legge nazionale coerente con l'impostazione della "restituzione dell'onore" e con l'esigenza di una memoria pubblica condivisa, come ricostruito anche nella letteratura e nelle ricerche dedicate alla giustizia militare nella Grande Guerra.

4. a promuovere, nelle more dell'iter regionale e nazionale, iniziative comunali di informazione e memoria (in collaborazione con scuole, biblioteche, istituti storici e associazioni), valorizzando la ricerca documentale e il dibattito pubblico sul tema della giustizia di guerra e delle fucilazioni "per l'esempio".

Il consigliere comunale

Leonardo Fiorentini

